



Scuola, Anief boccia la riforma del reclutamento: contrattazione superata e precari danneggiati



Sarà la contrattazione a decidere i criteri sulla formazione iniziale obbligatoria e incentivata a scuola. In vista della fase transitoria, il Comitato di valutazione si avvarrà di un dirigente tecnico e scolastico esterno . Saranno dalle 15 alle 30 le ore aggiuntive in un triennio scolastico per farsi valutare e concorrere a percepire un assegno una tantum dal fondo di istituto variabile dal 10 al 20% dello stipendio su diverse materie. Inoltre, l'assunzione dei docenti precari da graduatorie GPS viene confermata fino al 2025.

Sono queste le principali disposizioni su formazione e reclutamento introdotte dal DI 36 (Decreto PNRR) ed approvate dalla prima e settima commissione del Senato.

L'Anief ed il suo Presidente Marcello Pacifico bocciano la riforma perché " deroga alla contrattazione la gestione del salario accessorio in fase transitoria lasciando ai valutatori l'onere di decidere anche i criteri di valutazione senza trasparenza . Inoltre, esclude i precari recentemente inseriti, di diritto, all'accesso della carta dei docenti, dal criterio di giustizia europea, come pure il personale amministrativo ed educativo . E si continuano a prevedere tagli di risorse alla stessa card del docente da 500 euro annuali (salva solo fino al 2024) e agli organici del personale".

"Per noi è inevitabile che le soluzioni del decreto , entro fine mese destinate a diventare legge, genereranno un forte contenzioso , a livello sia nazionale che europeo, conclude Pacifico.

